

SUDEST I SINDACI DEI COMUNI COLPITI DAL MALTEMPO PUNTANO ALLO STATO DI CALAMITÀ NATURALE. PENALIZZATI SOPRATTUTTO I CILIEGETI

Gli agricoltori contano i danni dopo la grandinata di domenica

EMANUELE CAPUTO
ANTONIO GALIZIA

● Il Sud Est si lecca le ferite del maltempo. E soprattutto fa la conta dei danni in agricoltura, dopo quella che si può definire «la domenica da dimenticare». I capricci del meteo hanno pesantemente danneggiato le colture da frutto, quelle di stagione come le ciliegie e quelle in fase di maturazione, come le pesche e le albicocche, i meloni e le angurie che stanno risentendo delle basse temperature di questo anomalo maggio. La pioggia battente e le frequenti bombe di grandine stanno mettendo a dura prova il territorio a Sud Est di Bari.

«C'è molta preoccupazione - commenta Paolo Tricase, agronomo conversanese, produttore di ciliegie da generazioni - perché ogni anno ci si sente impotenti di fronte a un clima del genere. Questa volta è accaduto che dopo un inverno secco, con il 55% in meno di precipitazioni dall'inizio dell'anno, ci si trova a fronteggiare pioggia battente e temperature invernali. Due strumenti che andrebbero potenziati sono le assicurazioni e i contributi per le coperture a protezione dei campi nel periodo della maturazione e della raccolta», rimarca Tricase. In effetti, se ne parla da anni, senza risultati.

Sos dalle organizzazioni di categoria. Copagri ha chiesto alla Regione l'istituzione di un tavolo permanente di confronto. «Dopo la pioggia e la grandine che si sono abbattute con violenta intensità in particolare nelle province di Bari e Taranto - dichiara il presidente regionale Tommaso Battista - e nelle aree al confine con il Nord barese e la Basilicata, che sono seguite alle raffiche di vento del 22 e 23 aprile che hanno devastato gli impianti di copertura dell'uva da tavola, le produzioni ortofrutticole sono seriamente compromesse, insieme alle coltivazioni vitivinicole e olivicole». Ancora: «La raccolta delle ciliegie, iniziata con un ritardo di 15 giorni, ha subito danni ingenti. Alle istituzioni preposte - spiega Battista - chiediamo di metterci subito al lavoro insieme, alle strutture tecniche di avviare le verifiche nei campi, ai produttori di segnalare i danni». I sindaci dei Comuni hanno fatto partire le istanze per il riconoscimento dello stato di calamità.

Quella di Castellana è stata una delle zone più colpite. L'amministrazione comunale punta a raccogliere le segnalazioni al fine di richiedere un sopralluogo da parte dei funzionari della Regione così da quantificare i danni e avviare al più presto le eventuali pratiche risarcitorie. La grandinata ha interessato soprattutto la zona tra Barsento e il Canale di Pirro. Dalla Regione hanno già fatto sapere al Comune che gli uffici competenti sono stati allertati ed è iniziata l'attività istruttoria per verificare i danni dovuti alle allerte meteo di aprile e maggio. Gli agricoltori di Castellana possono segnalare i danni all'ufficio Suap compilando un apposito modulo. Info: 080/4900227.

